

**V sessione**  
**XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**Verbale della riunione in data**  
**26 novembre 2020**

Giovedì 26 novembre 2020 dalle ore 18.30 alle ore 20.30 si è svolto il XII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi, in modalità *on line*, a motivo dell'attuale situazione legata al contenimento della pandemia COVID-19.

Data l'impossibilità di registrare con firma la presenza, si è chiesto i consiglieri di comunicare via mail eventuali assenze.

Risultano *assenti giustificati*:

1. Cocchetti Marinella
2. Mazzoleni David
3. Valenti p. Livio
4. Dadda Severino
5. Tosi Mariangela

Tra gli *invitati* hanno *giustificato l'assenza*:

1. Bertocchi don Sergio
2. Zanetti don Eugenio

Il **programma** prevede:

- Preghiera iniziale
- Comunicazione degli assenti giustificati e approvazione del verbale della quarta sessione in data 8 ottobre 2020
- **La parrocchia fraterna, ospitale e prossima** (intervento di Mons. Vittorio Nozza a seguito dei lavori del 12 /12/2019 e dell'8/10/2020)
- **Intervento del Vescovo.**

Dopo la preghiera iniziale *Mons Nozza*, delegato per il CPD e moderatore della seduta:

- Comunica gli assenti giustificati
- Ricorda il programma della sessione
- Rileva l'approvazione del verbale.

**LA PARROCCHIA FRATERNA, OSPITALE E PROSSIMA e il SERVIZIO DEL PRESBITERO** (*Nozza mons. Vittorio*)

La presente **restituzione**, frutto del **lavoro nei nove gruppi** sviluppato in due sezioni del Consiglio Pastorale Diocesano (12.12.2019 e 08.10.2020), consegna alcuni tratti della **fisionomia** della Parrocchia che ha il **volto** contrassegnato:

- dalla **fede** di coloro che credono,
- dalla **presunzione** di coloro che credono di credere,
- dalla **tiepidezza e/o indifferenza** di molti battezzati.

Si veda **allegato 1.**

## CONFRONTO ASSEMBLEARE

Gli interventi dei consiglieri evidenziano

- la **ricchezza** del confronto in gruppo,
- i **numerosi contenuti e spunti** di riflessione
- che si desidera portare **nelle realtà di provenienza**
- per una **condivisione, approfondimento e attualizzazione**.

Se ne sottolineano alcuni e specificamente

- la **cura delle relazioni** come priorità: questo richiede spazi, tempi e luoghi, desiderio di aprirsi all'altro e fare comunità. A riguardo, le realtà di vita religiosa - che hanno come specifico proprio la vita comunitaria - possono essere, laddove presenti, testimonianza e stimolo ad una crescita in uno stile di vita fraterno;
- l'importanza del **processo** avviato attraverso il cammino di **Riforma** in atto, per riconoscere i 'semi' del Regno. Questo deve portare il cristiano ad avere a cuore molto la concretezza del vivere in nome della struttura della sua fede (Incarnazione);
- la scelta della **mediazione culturale** come apertura e dialogo con il territorio.

## INTERVENTO DEL VESCOVO

- 1) Siamo alla conclusione di un percorso sul tema della parrocchia fraterna, ospitale e prossima, che anche il Consiglio Presbiterale Diocesano affronta nelle 4 sessioni di questo anno pastorale. Ritengo quindi opportuna una **consegna al Consiglio Presbiterale del nostro lavoro, come anche una trasmissione ai membri del Consiglio Pastorale delle relazioni tenute al Consiglio Presbiterale**.
- 2) Nell'udienza generale di mercoledì 25 novembre '**Catechesi sulla preghiera - 16. La preghiera della Chiesa nascente**', papa Francesco ha ricordato come i primi passi della Chiesa nel mondo sono stati scanditi dalla preghiera.  
'Gli scritti apostolici e la grande narrazione degli *Atti degli Apostoli* ci restituiscono l'immagine di una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa, che però trova nelle riunioni di preghiera la base e l'impulso per l'azione missionaria. L'immagine della primitiva Comunità di Gerusalemme è punto di riferimento per ogni altra esperienza cristiana... Troviamo qui quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale: l'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, primo; secondo, la custodia della comunione reciproca; terzo, la frazione del pane e, quarto, la preghiera. Esse ci ricordano che l'esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua Parola, nell'Eucaristia e nella preghiera... Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste "coordinate", è privo di fondamento. Per discernere una situazione dobbiamo chiederci come, in questa situazione, ci sono queste quattro coordinate: la predicazione, la ricerca costante della comunione fraterna – la carità –, la frazione del pane – cioè la vita eucaristica – e la preghiera. Qualsiasi situazione dev'essere valutata alla luce di queste quattro coordinate. Quello che non entra in queste coordinate è privo di ecclesialità, non è ecclesiale. È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. La Chiesa non è un mercato; la Chiesa non è un gruppo di imprenditori che vanno avanti con questa impresa nuova. La Chiesa è opera dello Spirito Santo, che Gesù ci ha inviato per radunarci. La Chiesa è proprio il lavoro dello Spirito nella comunità cristiana, nella vita comunitaria, nell'Eucaristia, nella preghiera, sempre. E tutto quello che cresce fuori da queste coordinate è privo di fondamento, è come una casa costruita sulla

sabbia (cfr *Mt* 7,24-27). È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. È la parola di Gesù che riempie di senso i nostri sforzi. È nell'umiltà che si costruisce il futuro del mondo'.

- 3) Noi abbiamo una occasione speciale per curare la preghiera ed è l'entrata in vigore della **nuova edizione del Messale**. Non si tratta solo di un cambio di parole, ma del gusto di arrivare all'essenza della fede, parole umane che ci consegnano il dono di Dio.
- 4) In febbraio inizierò il **pellegrinaggio pastorale** per incontrare le comunità parrocchiali, centrando la visita sul tema della parrocchia fraterna, ospitale e prossima e il servizio del presbitero. La parrocchia ha una capacità plastica, è una storia vivente di cui noi siamo i narratori. La parrocchia è anche un territorio e un popolo (i battezzati). La parrocchia vive, come una famiglia, la dimensione ordinaria e feriale e insieme la dimensione della festa. Tutto va riportato – ci ricorda il Papa – a queste 4 coordinate: 'la predicazione, la ricerca costante della comunione fraterna – la carità –, la frazione del pane – cioè la vita eucaristica – e la preghiera'. Diversamente non c'è autentica costruzione della comunità. La comunità cristiana ha una risorsa unica: l'esercizio della carità. È qualcosa che investe anzitutto il dono che può fare ogni persona di se stessa e questa è la nostra originalità.
- 5) Il discorso della parrocchia è assolutamente necessario alla Comunità Ecclesiale Territoriale. Essa, proiettata sul territorio, si nutre di una storia che è quella della comunità cristiana. Mi pare che uno dei temi oggi emergenti sia quello della **condizione anziana**. Suggesto che nelle prossime sessioni di lavoro possiamo riflettere sulla pastorale della condizione anziana, in chiave intergenerazionale.

La sessione si chiude alle ore 20,30 con un reciproco scambio di auguri per le prossime festività.

Il Delegato per il CPD  
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente  
+ Francesco Beschi